



Comunicato stampa

Superficialità e improvvisazione nella vicenda della Fortezza da Basso a Firenze

Ho la sensazione che, nella vicenda del “concambio” con la Fortezza da Basso, il comportamento dei tre enti coinvolti, -Regione Toscana, Provincia di Firenze e, soprattutto, Comune di Firenze- sia stato caratterizzato da una superficialità ed una improvvisazione disarmanti. Ignorando in particolare sia gli impegni presi tre anni fa nei confronti della Facoltà di Agraria che le insopprimibili esigenze di carattere didattico-scientifico di questa storica ed importante realtà dell’Ateneo fiorentino.

Perché se è vero che, in base al Protocollo sottoscritto con questi tre enti, il Ministero dell’economia e delle finanze si impegna “a mettere a disposizione dell’Università degli Studi di Firenze – Facoltà di Agraria nelle forme e nei modi che saranno con la medesima convenuti, il compendio immobiliare statale denominato “Caserma Quarleri” (...) al fine di favorire una nuova organica sistemazione alla predetta Facoltà e la liberazione del complesso immobiliare “Le Cascine” che attualmente la ospita”, è difficile immaginare che questo trasferimento possa essere “a costo zero” per l’Università, soprattutto perché avverrebbe in un complesso immobiliare completamente da ristrutturare e della cui funzionalità di carattere didattico ci sarebbe sicuramente molto da discutere.

In ogni caso è un’operazione che ha comunque costi notevoli che, in ogni caso, l’Università di Firenze non può e non vuole sostenere. Anche perché, non dimentichiamocelo, può vantare, nei confronti del Comune di Firenze, un contratto di cessione gratuita a tempo indeterminato degli immobili delle Cascine.

C’è insomma la sensazione che da parte di Regione, Provincia e Comune si sia venduta la pelle dell’orso prima di averlo ucciso, cercando la notizia ad effetto riguardo alla complessa questione dell’acquisizione della Fortezza da Basso e al rilancio di Firenze Fiera, ma sorvolando, in maniera semplicistica e superficiale su alcuni aspetti, tutt’altro che trascuranti, soprattutto dal punto di vista finanziario.

L’articolo 9 del Protocollo sottoscritto è chiarissimo quanto a possibili conseguenze: “Nell’ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non potessero trovare *integrale attuazione* (...) le parti firmatarie della presente intesa potranno sciogliersi dagli impegni assunti”.

A settembre, rispondendo alla nostra interrogazione, almeno il Presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, sarà costretto a fare chiarezza sulla vicenda. Perché l’altro aspetto fondamentale –oltre alle garanzie per il trasferimento della Facoltà di Agraria- è di garantire che non vengano compromesse le procedure di cessione da parte del Demanio della Fortezza da Basso e si possano così avviare tutti gli interventi di rilancio dell’attività fieristica e congressuale di Firenze. Un’attività che non può essere ulteriormente compromessa dalla faciloneria e dall’improvvisazione di chi ci governa.

Firenze 09/08/2007